

Pannella Nuovo attacco al capo dello Stato

DAL NOSTRO INVIATO RAFFAELE CAPITANI

RIMINI. Non si può immaginare una reale riforma della Repubblica e dello Stato senza una profonda riforma dei partiti. E quanto pensano Pannella e lo stato maggiore del partito radicale che ieri a Rimini hanno iniziato una "quattro giorni" sulla forma partito nelle democrazie europee occidentali.

L'analisi di Pannella ha preso spunto dalla situazione che si è determinata nei paesi dell'Est dopo il crollo dei regimi comunisti. «Il nostro timore», ha osservato, «era che si passasse direttamente dal partito unico alla partitocrazia che conosciamo».

Mentre all'Est stanno intervenendo mutazioni, in Europa occidentale, cosa sta avvenendo? Poco o nulla, è la risposta di Pannella. Anzi, per il leader radicale, le ultime vicende della crisi di governo e la gestione che ne ha fatto il presidente della Repubblica sono andati nella direzione opposta.

I radicali sono piuttosto freddi verso la proposta socialista di un presidente della Repubblica eletto direttamente dal popolo. «Allora bisognerebbe andare anche all'elezione diretta dei sindaci, del presidente del consiglio, altrimenti - ha sottolineato Pannella - si rischierebbe una forma di presidenzialismo sudamericano».

Prima di Pannella, il segretario Sergio Stanzani aveva affrontato il problema della forma partito. Ha confermato la scelta federativa, transnazionale e trasparente compiuta dai radicali negli ultimi anni ed ha denunciato la «carezza di condizioni interne di praticabilità democratica nei partiti».

In questi giorni il dibattito prevede l'intervento di studiosi italiani e stranieri. Tra i deputati radicali assente Iona Staller. «Tendenzialmente non sarà presente», ha detto Pannella.

Una nota del Quirinale esclude l'ipotesi di un nuovo mandato «Una lobby mi fa una lotta dura ma non mi lascerò intimidire»

Cossiga annuncia il gran rifiuto

«Molti nella Dc sono contro ciò che dico e faccio»

Cossiga non si ricandiderà. E non accetterà nemmeno una rielezione ad hoc, per guidare un biennio di fase costituente, come si era ventilato. La decisione annunciata con una lunga nota del Quirinale in cui risponde con toni amareggiati alle critiche recenti.

BRUNO MISERENDINO

ROMA. «Non porrò la mia ricandidatura, né accetterò candidature che mi fossero offerte, in nessun caso, per alcun motivo e per nessun periodo del mio mandato».

La nota, significativamente, inizia proprio da qui, con una risposta a quanti chiedevano cosa avrebbe deciso Cossiga se si fosse posta concretamente l'eventualità di una sua ricandidatura.

di non ricandidarsi non l'ha ribadita anche perché «mi sembra scortese farlo senza aver prima ringraziato quelle personalità del Psi, del Psdi e del Pli che hanno espresso un così singuliero giudizio nei miei confronti».

La nota, significativamente, inizia proprio da qui, con una risposta a quanti chiedevano cosa avrebbe deciso Cossiga se si fosse posta concretamente l'eventualità di una sua ricandidatura.

La nota, significativamente, inizia proprio da qui, con una risposta a quanti chiedevano cosa avrebbe deciso Cossiga se si fosse posta concretamente l'eventualità di una sua ricandidatura.

La nota, significativamente, inizia proprio da qui, con una risposta a quanti chiedevano cosa avrebbe deciso Cossiga se si fosse posta concretamente l'eventualità di una sua ricandidatura.

La nota, significativamente, inizia proprio da qui, con una risposta a quanti chiedevano cosa avrebbe deciso Cossiga se si fosse posta concretamente l'eventualità di una sua ricandidatura.

La nota, significativamente, inizia proprio da qui, con una risposta a quanti chiedevano cosa avrebbe deciso Cossiga se si fosse posta concretamente l'eventualità di una sua ricandidatura.

Il Quirinale vuole nominare Spadolini senatore a vita?

ROMA. Giovanni Spadolini senatore a vita?

La nota, significativamente, inizia proprio da qui, con una risposta a quanti chiedevano cosa avrebbe deciso Cossiga se si fosse posta concretamente l'eventualità di una sua ricandidatura.



Francesco Cossiga

socialista fece ampio uso dei suoi poteri, interpretando l'articolo 59 della Costituzione come facoltà di ogni singolo presidente, di nominare cinque senatori.

Il leader psi attacca il referendum sulle preferenze. Forlani contro le «polemiche inutili»

Craxi: «Vogliono un presidente muto»

«Il più inutile dei referendum», una «forma di ubriachezza molesta». Bettino Craxi torna a prendersela col referendum sulle preferenze, difende Cossiga, attacca la Dc e avverte Andreotti: «Un anno difficile, rischi di un pericoloso logoramento».

STEFANO DI MICHELE

ROMA. «Una forma di ubriachezza politica molesta per sé e per gli altri». Bettino Craxi, da sotto il sole di Hammamet, spara violente bordate contro il referendum sulla riduzione delle preferenze.

La nota, significativamente, inizia proprio da qui, con una risposta a quanti chiedevano cosa avrebbe deciso Cossiga se si fosse posta concretamente l'eventualità di una sua ricandidatura.

La nota, significativamente, inizia proprio da qui, con una risposta a quanti chiedevano cosa avrebbe deciso Cossiga se si fosse posta concretamente l'eventualità di una sua ricandidatura.

La nota, significativamente, inizia proprio da qui, con una risposta a quanti chiedevano cosa avrebbe deciso Cossiga se si fosse posta concretamente l'eventualità di una sua ricandidatura.

La nota, significativamente, inizia proprio da qui, con una risposta a quanti chiedevano cosa avrebbe deciso Cossiga se si fosse posta concretamente l'eventualità di una sua ricandidatura.

La nota, significativamente, inizia proprio da qui, con una risposta a quanti chiedevano cosa avrebbe deciso Cossiga se si fosse posta concretamente l'eventualità di una sua ricandidatura.

La nota, significativamente, inizia proprio da qui, con una risposta a quanti chiedevano cosa avrebbe deciso Cossiga se si fosse posta concretamente l'eventualità di una sua ricandidatura.

La nota, significativamente, inizia proprio da qui, con una risposta a quanti chiedevano cosa avrebbe deciso Cossiga se si fosse posta concretamente l'eventualità di una sua ricandidatura.

La nota, significativamente, inizia proprio da qui, con una risposta a quanti chiedevano cosa avrebbe deciso Cossiga se si fosse posta concretamente l'eventualità di una sua ricandidatura.

La nota, significativamente, inizia proprio da qui, con una risposta a quanti chiedevano cosa avrebbe deciso Cossiga se si fosse posta concretamente l'eventualità di una sua ricandidatura.



Il segretario della Dc Arnaldo Forlani e, in alto, Bettino Craxi

comunicazione con la pubblica opinione. Se il momento è difficile, avverte De Mita, rivolto verso le coste nordafricane, «non è, come dice qualcuno, che eliminando i partiti o il Parlamento si risolvono le cose».

Cariglia Il Tg3 offre tre minuti

Tre minuti a tutti i segretari di partito per rispondere alle domande di un giornalista della testata. Una volta al mese, nell'edizione del Tg delle 19. È lo spazio che il Tg3 offre ai politici. Lo ha annunciato Alessandro Curzi, direttore del Tg3, in una lettera inviata al segretario del Psdi Antonio Cariglia che aveva proposto la concessione di uno spazio di cinque minuti al mese per ciascun segretario di partito di maggioranza e di opposizione.

Cossiga lo nomina cavaliere, al congresso Svp, il ministro austriaco Mock propone la sua candidatura per il Nobel

A Magnago medaglia d'addio del Quirinale

Viene il ministro degli Esteri austriaco: «Sosterremo la sua candidatura al premio Nobel per la pace». Arriva un fax da Cossiga, annuncia la concessione del «Cavaliere di Gran Croce». Piovono mazzi di rose, abbracci, regali. Non è un congresso ma una gigantesca festa d'addio a Silvius Magnago la 38ª assise della Sudtiroler Volkspartei.

DAL NOSTRO INVIATO MICHELE SARTORI

MERANO. Punto 13 dell'ordine del giorno: «Laudatio». Proprio così, le «lodi» per salutare Magnago che se ne va dalla poltrona presidenziale della Sudtiroler Volkspartei riunita a congresso.

La nota, significativamente, inizia proprio da qui, con una risposta a quanti chiedevano cosa avrebbe deciso Cossiga se si fosse posta concretamente l'eventualità di una sua ricandidatura.

La nota, significativamente, inizia proprio da qui, con una risposta a quanti chiedevano cosa avrebbe deciso Cossiga se si fosse posta concretamente l'eventualità di una sua ricandidatura.

La nota, significativamente, inizia proprio da qui, con una risposta a quanti chiedevano cosa avrebbe deciso Cossiga se si fosse posta concretamente l'eventualità di una sua ricandidatura.

La nota, significativamente, inizia proprio da qui, con una risposta a quanti chiedevano cosa avrebbe deciso Cossiga se si fosse posta concretamente l'eventualità di una sua ricandidatura.

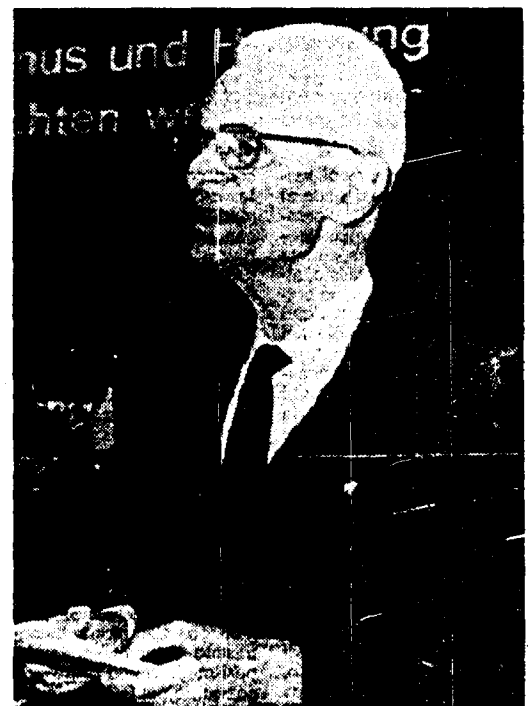
La nota, significativamente, inizia proprio da qui, con una risposta a quanti chiedevano cosa avrebbe deciso Cossiga se si fosse posta concretamente l'eventualità di una sua ricandidatura.

La nota, significativamente, inizia proprio da qui, con una risposta a quanti chiedevano cosa avrebbe deciso Cossiga se si fosse posta concretamente l'eventualità di una sua ricandidatura.

La nota, significativamente, inizia proprio da qui, con una risposta a quanti chiedevano cosa avrebbe deciso Cossiga se si fosse posta concretamente l'eventualità di una sua ricandidatura.

La nota, significativamente, inizia proprio da qui, con una risposta a quanti chiedevano cosa avrebbe deciso Cossiga se si fosse posta concretamente l'eventualità di una sua ricandidatura.

La nota, significativamente, inizia proprio da qui, con una risposta a quanti chiedevano cosa avrebbe deciso Cossiga se si fosse posta concretamente l'eventualità di una sua ricandidatura.



Silvius Magnago mentre legge la sua relazione